



Il quotidiano l'Unità  
è stato fondato da Antonio Gramsci  
il 12 febbraio 1924

# l'Unità



anno 81 n.59

domenica 29 febbraio 2004

euro 1,00

l'Unità + € 2,20 rivista "Sandokan": tot. € 3,20; l'Unità + € 4,90 ciascun fascicolo della collana "Le Religioni dell'Umanità": tot. € 5,90; l'Unità + € 3,50 libro "Il difficile equilibrio": tot. € 4,50; l'Unità + € 4,90 libro "Corvo Rosso": tot. € 5,90; l'Unità + € 2,20 rivista "No Limits": tot. € 3,20

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 451%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

**Pornografia. «È incredibile - protesta una madre - accanto all'aula di mia figlia piccola ho**



**visto, appesi in bella mostra, volantini della Cgil».**  
Tg1, 28 febbraio, ore 20,15

## OPPOSIZIONE COME?

Furio Colombo

Il dibattito sembra essere intorno alla nostra pretesa di dire come si fa opposizione. Non è una pretesa. Certe volte assistiamo ammirati, altre volte perplesso o sorpresi. Le risposte vengono, giorno per giorno, in tempo reale, ed è una ragione per cui l'Unità, di volta in volta, e di gruppo in gruppo, piace e dispiace.

Il nostro dibattito non si presta a «prospetti riassuntivi», che potrebbero apparire presuntuose pagelle. Chiediamo solo ai protagonisti di non offendersi quando qualcuno, da lontano, gli dice che una posizione o iniziativa politica non si capisce. È ovvio che non lo diciamo per fare dispetto. Lo vedono tutti che partecipiamo allo stesso impegno, in quella che i padri fondatori della Costituzione americana chiamerebbero (nel senso alto della loro interpretazione) la stessa «fazione».

La questione è sempre e solo di metodo. O meglio: si può provare a presentarla come tale per liquidare quella penosa divisione tra riformisti e massimalisti che qualcuno si ostina a raccogliere dalle macerie dei vecchi partiti verticali.

Proviamo a mettere in ordine alcuni argomenti. Cominciamo da quelli che riguardano la «fazione». Dare spazio alle tante voci che si esprimono nella sinistra - e il cui voto va per forza a sinistra, come quelle stesse voci e proteste dicono con clamorosa evidenza - è un male, un attacco, una trappola, un tradimento, una «campagna strumentale di guerra»?

Se espressioni ripetute e martellate come la infelice frase «Bisogna avere una cultura di governo» suonano vuote nella vasta periferia di chi in tv, alla radio, nei manifesti e sulla gran parte dei giornali, vede solo Berlusconi, ascolta solo i suoi discepoli, subisce solo le sue scelte, è meglio non dirlo? Quando ci dicono che cultura di governo è la visione «positiva», «costruttiva», «propositiva» che una opposizione deve avere per vincere, come lo spiego a chi deve mobilitarsi e votare per la sinistra, che è alla opposizione e non al governo? Le opzioni comunicative sono molto più limitate degli espedienti retorici. Prima di tutto devo avere ben chiara, ripetuta in modo univoco e forte, l'immagine del mondo a cui mi oppongo e il perché devo oppormi, adesso e subito. È un perché fatto di enormi ragioni morali (il conflitto di interessi) di questioni pratiche e gravi (il furto di tutta l'informazione) di pericoli imminenti (l'attacco costante a uno dei tre poteri dello Stato, quello giudiziario, la distruzione della Costituzione) la privatizzazione della politica estera (i nostri soldati vivono e muoiono in Iraq non in base a trattati o alleanze ma per un fatto personale di amicizia privata fra Bush e Berlusconi), la privatizzazione della sanità e della scuola, che cambiano radicalmente il volto del futuro italiano.

\*\*\*

Qui si inserisce una curiosa e ripetuta affermazione: «Guai ad assecondare Berlusconi sul terreno in cui è maestro. Sono stati saggi coloro, come Enrico Letta, che hanno dato ragione a Berlusconi (che si era inserito nel programma "Domenica sportiva", ndr) da tifosi e da conoscitori di calcio» (Il Riformista, editoriale del 25 febbraio). L'affermazione conduce a un problema simile al paradosso di Creta. Ricorderete che era il famoso apologo del cittadino cretese che diceva: «Non credete ai cretesi che sono tutti bugiardi». Adesso l'affermazione paradossale è questa: «Berlusconi è maestro sul terreno della comunicazione. Io devo comunicare senza comunicare per non assecondare Berlusconi, che è più bravo di me a comunicare».

Ma ecco un esperto di indiscutibile valore farsi avanti con una tesi quasi uguale. È Renato Mannheimer, sul Corriere della Sera del 22 febbraio: «Si dovrebbe suggerire al centrosinistra di non usare la stessa strategia del Cavaliere. Sia perché in questo specifico ambito Berlusconi ha più mezzi e capacità. Sia, specialmente, perché così si finisce col favorirlo. Ad esempio, demonizzare il Cavaliere in quanto nemico, come fanno ancora molti, significa per lo più ravvivare l'elemento della personalizzazione che spinge gli indecisi verso il leader della Casa delle Libertà. Più efficace sarebbe puntare sui contenuti con proposte chiare, concrete, facilmente comunicabili su temi che interessano la vita quotidiana».

SEGLUE A PAGINA 27

# Italia abbandonata nel maltempo

*Il Paese spaccato in due dalla neve e dal gelo. Treni fermi per ore, voli annullati, disservizio totale. Migliaia di automobilisti bloccati nella bufera. La Protezione Civile: ignorato il nostro allarme*



Auto in coda sull'A22 Brennero-Modena a pochi chilometri dalla confluenza con l'A1

Bruzzo/Ansa

Anna Tarquini

ROMA È successo di nuovo. È bastata una nevicata e in Italia è stata la paralisi. Quattordici chilometri in coda, a passo d'uomo, con il vento gelido e la neve che continua a cadere ininterrottamente. Dieci ore per percorrere trecento chilometri di strada all'altezza del casello di Casalecchio, vicino Bologna. Centinaia di automobilisti sono rimasti imprigionati sull'autostrada tra Firenze e Lodi, esattamente come era accaduto il mese scorso

e malgrado l'allerta lanciata nei giorni scorsi. Così per il traffico ferroviario e gli aeroporti andati in tilt per una semplice, abbondante, nevicata. Lo scambio di Bologna ha praticamente paralizzato i collegamenti con il resto d'Italia: vuoi per la difficoltà di manovra, vuoi per qualche albero caduto sui binari, vuoi ancora per l'impossibilità di far uscire i vagoni dai depositi per colpa di quel mezzo metro di neve, nelle stazioni si sono accumulati ritardi di ore e ore.

SEGLUE A PAGINA 2

## Lavoratori Ds

Fassino: politiche pubbliche forti nell'Italia del declino

SARTORI A PAGINA 9

## Alitalia

Quattromila esuberanti: ecco il «talento» del governo

A PAGINA 9

# Scuole e famiglie, 100mila contro la Moratti

*Da tutt'Italia a Roma in difesa dell'istruzione pubblica. I sindacati: nuovo sciopero a marzo*



Eduardo Di Blasi

ROMA Nemmeno le previsioni di cattivo tempo hanno fermato autobus e treni (tranne alcuni, ma solo perché bloccati dalla neve sull'Appennino). Nemmeno la grandine che s'è abbattuta su piazza Esedra alle due e mezza del pomeriggio è bastata. Erano 100mila alla manifestazione dei sindacati contro la Moratti, nel vento, a tentare di non far scappare via i palloncini giganti della Cgil Scuola che si dimenavano in aria come indemoniati.

SEGLUE A PAGINA 3

## Nassiriya

Tensione in città. Gli italiani costretti a cambiare i piani

FONTANA A PAGINA 11

## Bin Laden elettorale

Gira voce di una cattura. Poi gli Usa smentiscono



ZAMBRANO A PAGINA 12

## Iraq e spie

IO ACCUSO TONY BLAIR

Claire Short

Questa settimana le accuse contro Katharine Gun, ex dipendente del Gcho (il centro spionistico britannico, ndr), sono state lasciate cadere in modo tale da sollevare nuovi interrogativi sulla legittimità con la quale ci si è affrettati a entrare in guerra. Katharine Gun era accusata di aver passato a «The Observer» un documento dal quale emergeva che gli Usa avevano chiesto alla Gran Bretagna di essere aiutati a spiare i membri non permanenti del Consiglio di Sicurezza.

SEGLUE A PAGINA 27

## Berlusconi a Sanremo

# VESPA PREPARA PER LUI UNO STUDIO BUNKER

Natalia Lombardo

fronte del video Maria Novella Oppo

## Democrazia

Bruno Vespa si sta attrezzando per ospitare Silvio Berlusconi nel suo DopoSanremo versione Cdl? Il conduttore smonta la sua Porta e la Porta nel piccolo teatro del fu «DopoFestival». Cambia lo status del salotto di gossip canoro, trasmissione di intrattenimento, in quello di programma d'informazione nel quale nessuno può contestare la presenza di politici, neppure quella del presidente del Consiglio. A Berlusconi certo piacerebbe di più balzare come un deus ex machina sul palco dell'Ariston come Presidente Canterino, ma l'importanza per lui sembra sia partecipare. Tanto vince.

SEGLUE A PAGINA 4

Ripensando alle ultime 24 ore di tv, sulle bugie di giornata dell'ometto che ci governa si staglia il filmato dei soldati americani ripresi mentre uccidono dei civili iracheni. A uno sparano dopo averlo ferito, a un altro mentre se ne sta accucciato quasi nell'atto di un'ultima preghiera. Tutti quanti vengono finiti quando non sono più in grado di nuocere e potrebbero essere catturati senza pericolo. Ma il peggio è che i marines, nell'uccidere, urlano di gioia come davanti a un atroce videogame. E, quel che è peggio ancora, il filmato «amatoriale», che ha provocato giusto scandalo in Europa, negli Usa non ha quasi suscitato reazioni. Benché i tg non abbiano spiegato se le immagini si riferiscono al primo periodo dell'invasione o a quella che chiamano pace, la guerra si mostra per quello che è: una carneficina. La solita, orrenda «igiene del mondo», dalla quale, secondo Giuliano Ferrara, il popolo iracheno dovrebbe imparare la democrazia. Mentre una lobby senza scrupoli, ma con molti interessi petroliferi, fa pagare ai contribuenti Usa il costo di un conflitto dichiarato contro la volontà dei popoli di tutto il mondo. Perciò, non sono i pacifisti, è la guerra che abolisce tutti i «se» e tutti i «ma».

**GIORNI DI STORIA**  
**Quale politica estera?**

Una storia dell'Italia nel contesto internazionale. Dalle origini alla contemporaneità: dalla costituzione dello stato unitario a Berlusconi. La storia degli interessi e degli interventi della politica italiana sulle scene internazionali: i compromessi, le intese e le mediazioni. Una politica spesso del "meno peggio" e quasi sempre del "difficile equilibrio".

In edicola con l'Unità a euro 3,50 in più

**I Unità**

**L'ANOMALO BICEFALO**

Finalmente in videocassetta lo spettacolo di **Dario Fo e Franca Rame**

in edicola con **I Unità** dal 3 marzo a € 12,90 in più